

Archeologia. E' rientrata dall'Etiopia del Sud la spedizione grossetana

# Lì l'uomo era un ominide

## Ritrovati con gli scavi migliaia di oggetti

**GROSSETO.** I componenti della Società Naturalistica Speleologica Maremmana, che hanno preso parte alla spedizione archeologica in Sud Etiopia, sono rientrati nei giorni scorsi a Grosseto da Addis Abeba. Viva è stata la soddisfazione di tutti, ed in particolare quella del presidente Carlo Cavanna, organizzatore della spedizione e del paleontologo Luca Bachechi, re-

sponsabile scientifico della ricerca archeologica. Oltre ai principali responsabili, sopramenzionati, sono rientrati dall'Etiopia Lapo Baglioni e Francesca Stefanini, entrambi archeologi disegnatori, Francesca Romagnoli, archeologa, Daniele Sgherri, geologo, Gildo Lombardi e Igino Castelli, speleologi, Roberto Rigetti, addetto alle telecomunicazioni della Reg di Scarlino.

Lo scavo archeologico si è protratto per circa 20 giorni e ha consentito di portare alla luce migliaia di strumenti litici in ossidiana, attribuiti alla Late Stone Age, ovvero ad oltre 4.000 anni orsono. Si è trattato del primo scavo stratigrafico, in un deposito di questo periodo, effettuato nel Sud Etiopia a livello mondiale e ciò darà importantissimi risultati. I reperti archeologici e i campioni geologici per ora sono stati consegnati al Direttore del National Museum di Addis Abeba, un ulteriore vanto per il presidente Cavanna poiché in questo Museo vengono conservati i resti di «Lucy», uno dei più famosi ominidi del mondo. Nel frattempo sono state inoltrate le richieste per l'invio in Italia di alcuni campioni archeologici necessari ad ulteriori confronti e studi e dei campioni geologici indispensabili al geologo Daniele Sgherri per le opportune analisi utili a determinare una collocazione cronologica dei manufatti.

Il sito preistorico denominato «Harurona Cave» si trova nei pressi del villaggio di Gesuba ed è destinato ad essere inserito nelle guide e negli itinerari turistici dell'Etiopia. Il team di studiosi ha trascorso tutto il periodo della ricerca avvalendosi di un campo nel quale sono state montate 10 tende ed allestite una cucina, una doccia e un magazzino per le provviste. La sera grazie ad alcuni gruppi elettrogeni, avuti in comodato dalla ditta Kelli di Grosseto, era possibile pulire, catalogare e disegnare i reperti rinvenuti durante il giorno. Al campo erano presenti anche due funzionari, uno del Ministero della Cultura d'Etiopia e uno delle amministrazioni locali, una guida con conoscenza dei dialetti locali, e durante la notte quattro persone locali facevano la guardia contro possibili furti. Durante le prime due settimane sono stati presenti anche Mario Catoni, valido tecni-



Alcuni membri della spedizione impegnati negli scavi e (accanto) le tende del campo dove i componenti della spedizione hanno vissuto per 20 giorni

co occupato in mansioni logistiche del campo, e Riccardo Sirna destinato ad occuparsi delle cure mediche del team. Fortunatamente il suo compito non è servito ed ha potuto così dedicarsi alle cure dei locali e alla preparazione di ottimi pasti se-

rali, molto graditi dai partecipanti. La meravigliosa natura circostante ha donato anche varie indimenticabili emozioni come incontri ravvicinati con tarantole gigantesche, numerosi camaleonti, tartarughe molto piatte e veloci, vari tipi di

scimmie, serpenti velenosissimi e un numero infinito di varietà di uccelli. Tutte le notti veniva udito, intorno al campo, il lamento della jenia finché una notte, richiamate dall'odore del cibo, si sono anche addentrate fra le tende e scacciate dalle guardie. Insomma oltre alla parte scientifica vi è stato anche qualche momento di piacevole avventura.

Il presidente Carlo Cavanna ha espresso tutta la sua stima verso i partecipanti ed ha colto l'occasione per ringraziare gli enti pubblici e privati che hanno reso possibile tale importante iniziativa: Ministero degli Affari Esteri italiano, Ministero della Cultura italiano, Ministero della Cultura d'Etiopia, National Museum di Addis Abeba, Museo di Storia Naturale della Maremma di Grosseto, Università di Firenze, Ambasciata d'Etiopia, Ambasciata d'Italia e Istituto Italiano di Cultura di Addis Abeba, Amministrazione Provinciale di Grosseto, Associazione Reg e Comune di Scarlino, agenzia Turistica Nile di Addis Abeba, Ethiopian Airlines.

I componenti della spedizione sono appena ritornati a casa ma la febbre d'Africa è grande e già si pensa ad un buon progetto per l'anno prossimo.

**Carlo Cavanna**

